

TRISTI PRIMATI

LA REPUBBLICA

IL RECORD DEI BEVITORI TRA I MASCHI DI MOLISE E ABRUZZO

19 giugno 2012 — pagina 40 sezione: SALUTE

In Italia gli uomini che bevono di più sono i molisani e gli abruzzesi, in una percentuale che raggiunge l' 83,5 e l' 83,8%, (media naz. 78,9%). Fra le donne, sono quelle di Bolzano le più attratte dalle bevande alcoliche: rispetto alla media nazionale (53,4%), consuma alcol il 66%(*). Il panorama sul rapporto fra gli italiani e l' alcol è molto variegato da come appare nell' ultimo report pubblicato dall' Istituto superiore di sanità (dati 2010). Nel binge drinking, abitudine ad uscire di casa determinati a cercare disinibizione ed euforia sotto effetto dell' alcol, fra gli uomini sono ancora una volta i molisani a detenere il primato: il 29,1% di loro dichiara di essere uscito con la precisa intenzione di ubriacarsi. Fra le donne c' è ancora Bolzano (10,3%; media nazionale 3,5%). Un capitolo è dedicato al consumo di alcol fra i giovani: il 54,3% dei ragazzi e il 42 delle ragazze 11-25 anni dice di aver consumato almeno una bevanda alcolica nel 2010, cifre stabili rispetto agli ultimi anni. L' allarme riguarda i giovanissimi: fra quelli fra gli 11 e i 15 anni hanno bevuto il 13,6%. - (sara strippoli)

(*)Nota: stando a questi dati Abruzzo, Molise ed Alto Adige dovrebbero avere il maggior numero di CAT!!!

GUARDATE LE ULTIME RIGHE DELL'ARTICOLO: TUTTO QUESTO LAVORO PER NIENTE!!!
ANCHE GLI SCIENZIATI ALLA FINE DICONO CHE E' MEGLIO NON BERE

LA STAMPA

21/06/2012 - EFFETTI DELL'ALCOL SULLO SVILUPPO NEURO-FISIOLOGICO DEL BAMBINO

Alcol in gravidanza: poco non danneggerebbe il bambino

Poco alcol in gravidanza pare non sia dannoso per il bambino suggerisce uno studio, tuttavia è sempre meglio astenersi

Secondo un nuovo studio l'assunzione di alcol da bassa a moderata non avrebbe effetti neuropsicologici sul nascituro

La questione alcol in gravidanza è sempre dibattuta. Sono infatti in molti a sostenere che le bevande alcoliche dovrebbero essere bandite del tutto quando si è incinta. Per contro, vi sono altri esperti che sostengono come invece una piccola quantità di alcol possa non essere dannosa. Tra questi, un nuovo studio svedese condotto in team dai ricercatori dell'Università di Aarhus e dell'Università di Copenhagen.

I ricercatori Ulrik Schioler Kesmodel, Erik Lykke Mortensen e colleghi hanno analizzato i dati relativi a 1.628 donne incinte, seguite per cinque anni. L'età media delle neomamme era 30,9 anni, di cui il 50,1 per cento erano primipare; il 12,1 per cento erano single e il 31,4 per cento ha riferito di aver fumato durante la gravidanza.

Lo studio ha prodotto 5 documenti in cui si riportano i risultati dell'osservazione degli effetti dell'alcol sul bambino in base alla quantità: da bassa a moderata fino ad alta, e quella compulsiva – oggi nota anche come "binge drinking".

Per "basso consumo" medio settimanale di alcol si intendeva l'assunzione da 1 a 4 drink a settimana; per "consumo moderato" da 5 a 8 bicchieri a settimana; per "alto consumo" invece si intendeva l'assunzione di 9 o più drink a settimana. La compulsione, o binge drinking, prevedeva 5 o più bevande in un'unica occasione. I valori di comparazione sono stati considerati in base alla definizione del Danish National Board of Health, in cui si afferma che una bevanda standard è pari a 12 grammi di alcol puro, tenendo tuttavia conto che la quantità di alcol in una bevanda standard varia significativamente da Paese a Paese – e spesso in altri Paesi è più bassa: tra questi l'Italia dove si considerano 10 grammi.

Nei cinque anni di osservazione, i ricercatori hanno valutato gli effetti dell'alcol sulle funzioni cognitive, il QI, il grado di attenzione e le funzioni esecutive come la pianificazione e l'organizzazione e, infine, l'autocontrollo dei bambini.

I risultati finali, pubblicati su BJOG: An International Journal of Obstetrics and Gynaecology, hanno mostrato che un basso consumo di alcol non aveva effetti significativi sullo sviluppo neurologico del bambino nei primi cinque anni di vita. La stessa cosa pare si mostrasse anche nel caso del binge drinking.

Queste osservazioni sono riferite ai test per il quoziente intellettivo e mostravano che non vi erano differenze sostanziali tra i bambini le cui mamme avevano bevuto durante la gravidanza da 1 a 4 drink e anche da 5 a 8 drink a settimana, rispetto alle madri astemie.

Le cose cambiavano invece quando l'assunzione di alcol superava i 9 bicchieri a settimana: in questo caso si evidenziavano problemi di attenzione, che risultava più bassa sia nella qualità che nel tempo. Nei test d'intelligenza non si sono tuttavia mostrate significative differenze nei figli di madri che bevevano fino a 8 bicchieri a settimana, rispetto ai bambini delle donne che si erano astenute dal bere: il limite, dunque, pare fosse negli otto bicchieri, poiché già dal nono in poi si evidenziavano dei problemi.

«Un'alta esposizione prenatale all'alcol è sempre stata associata con effetti negativi sul neurosviluppo – scrivono i ricercatori – Aree come l'intelligenza, l'attenzione e le funzioni esecutive sono state trovate essere particolarmente vulnerabili. Tuttavia, poco si sa circa gli effetti della bassa a moderata media settimanale di consumo e il binge drinking. I nostri risultati mostrano che basso o moderato livello d'alcol non è associato con effetti negativi sui bambini dai cinque anni. Tuttavia, nonostante questi risultati, ulteriori studi su larga scala dovrebbero essere intrapresi per approfondire i possibili effetti».

Il consiglio degli scienziati, anche a fronte dei risultati dello studio, rimane comunque quello di astenersi dal bere in gravidanza, anche se in basse quantità pare possano non destare preoccupazioni.

Nel dubbio, in ogni caso, è sempre meglio astenersi.

INUTILI TENTATIVI PER GOVERNARE LA MOVIDA!

CI VORREBBE UN AUMENTO DEI PREZZI E DEI CONTROLLI DELLE FORZE DELL'ORDINE NEI LOCALI ED UNA RIDUZIONE DELLE ORE DI VENDITA DELLE BEVANDE ALCOLICHE!

REPUBBLICA

Milano, nelle notti della movida il Comune regala i preservativi

(21 giugno 2012)

L'iniziativa di Palazzo Marino alle Colonne di San Lorenzo. L'assessore Granelli presenta il pacchetto di interventi decisi dalla giunta Pisapia per 'governare' meglio la vita notturna di FRANCO VANNI

Preservativi in regalo la sera ai giovani alle Colonne di San Lorenzo, a due passi dalla basilica. È l'iniziativa del Comune in collaborazione con le associazioni attive nella 'sensibilizzazione ai rischi del divertimento', fra cui la Comunità Nuova di don Gino Rigoldi. La prima uscita dei volontari, che distribuiscono anche alcol test monouso e opuscoli sugli effetti delle sostanze stupefacenti, è della scorsa settimana: giovedì in via Vetere, venerdì alle Colonne, sabato in via Celestino IV. Assieme ai preservativi, i volontari donano un cartoncino con il logo di Palazzo Marino, l'immagine di una posizione del kamasutra e un invito: «Portatene sempre dietro uno, tienilo bene e usalo».

La distribuzione di profilattici, parte del piano «governare la movida» degli assessorati alla Sicurezza e al Commercio, divide il mondo cattolico. Se don Rigoldi sostiene l'utilità delle campagne per il preservativo, è invece contrario il Forum Famiglie lombardo, con centinaia di migliaia di iscritti. «Regalare profilattici con istruzioni per l'uso, tanto più vicino a una chiesa, è una risposta sbagliata dice il presidente Ernesto Mainardi si facciano campagne educative per una sessualità responsabile». Don Augusto Casolo, parroco di San Lorenzo, non commenta. La sua richiesta di recintare la piazza per allontanare il caos della movida è respinta: «Una cancellata che chiuda l'area è impensabile», dice Marco Granelli, assessore alla Sicurezza. L'unica possibilità al vaglio, proposta dal presidente del Consiglio di Zona 1 Fabio Arrigoni, è

una recinzione che chiuda solo il porticato della chiesa. «Non basta, deve essere più ampia», ribatte Riccardo De Corato, consigliere comunale del Pdl.

La presenza alle Colonne dei volontari nelle sere del weekend, con spettacoli di mimo a scopo educativo il sabato, segue un'indagine sulle abitudini dei frequentatori della zona fatta dall'associazione Ala Milano. Dall'analisi di centinaia di questionari emerge che San Lorenzo è frequentata da giovani (25 anni l'età media) per lo più milanesi (il 63 per cento) attratti dalla possibilità di stare all'aperto (per il 48 per cento del campione) e dei prezzi dei drink, più bassi che in altre zone: se all'Arco della Pace un cocktail costa in media 7 euro, alle Colonne la spesa è di 4,50.

Ala Milano ha poi mandato in giro per bar una ragazza di 16 anni per verificare se ai minorenni venga servito alcol, nonostante il codice penale lo vieti: in 10 casi su 10 la giovane non ha avuto problemi a bere. Stesso esperimento si è fatto con un attore 24enne che si fingeva ubriaco, e in 7 bar su 10 gli è stato servito ciò che chiedeva. Quanto a marijuana e hashish, il 60 per cento dei giovani dice che alle Colonne saprebbe dove acquistarli e il 30 per cento sostiene di potersi procurare anche cocaina. Il 39 per cento degli automobilisti è poi risultato avere un indice di alcolemia superiore al limite di legge di 0,5 grammi per litro.

Oltre alla campagna su sesso sicuro, droga e alcol, il pacchetto di interventi di Palazzo Marino prevede una presenza di vigili quasi raddoppiata fra Colonne e Ticinese (dai 26 dello scorso anno a 46) e il presidio di due ghisa ai lati delle transenne poste a protezione del sagrato, per evitare che i giovani si siedano sui gradini: 12 agenti saranno alle Colonne, 5 verranno impegnati contro la sosta vietata, 3 faranno verifiche in bar e ristoranti, 8 saranno schierati nel contrasto al commercio abusivo, soprattutto di birre in bottiglia, la cui vendita è vietata.

Grazie alle telecamere di sicurezza, dalle 2 alle 4 saranno allontanati i suonatori di bongo. In totale, i vigili nelle zone di movida sono 70 e la scorsa settimana fra Navigli e Ticinese hanno multato 10 bar per de hors non a norma, 483 automobilisti per sosta irregolare, sequestrato 300 bottiglie di birra agli abusivi. Confermata alle Colonne anche la pulizia della piazza da parte di Amsa alle 2, già sperimentata lo scorso anno per allontanare chi chiacchiera seduto per terra. Altri risultati dell'indagine di Ala: secondo il 52 per cento dei giovani la zona è troppo sporca, e l'87,2 dice di avere visto qualcuno urinare per strada. Dopo che il Comune ha rimosso i bagni chimici dalla piazza, ora progetta di installare vespasiani fissi.

LA REPUBBLICA

I commercianti di via Petroni:" ricorriamo al TAR"

20 giugno 2012 — pagina 6 sezione: BOLOGNA

È GUERRA su via Petroni. Gli esercenti colpiti dall'ordinanza anti-movida del sindaco Virginio Merola, che ha imposto la chiusura dei locali a mezzanotte e mezza dopo le proteste dei comitati dei residenti e i vandalismi in un condominio dello scorso sabato, preparano pure loro il ricorso al Tar, e nel frattempo annunciano «guerra aperta al Comune». «Non abbiamo nessuna intenzione di rispettare l'ordinanza» dice Alfio, del bar Balanzone: «Noi continueremo a tenere aperto e al Tar siamo sicuri di vincere, perché l'ordinanza del sindaco va contro il decreto Monti, oltre a essere stata fatta dopo un atto vandalico commesso in piazza Verdi, e non in via Petroni».

LA REPUBBLICA

Alcolici liberi a Prè residenti in rivolta

20 giugno 2012 — pagina 7 sezione: GENOVA

È SPARITA l'ordinanza che vieta la vendita di alcol, tra piazza Statuto e la Commenda, dalle 14 alle 6. Scaduta il 31 maggio, non è più stata rinnovata. I residenti sono sul piede di guerra: l'Osservatorio denuncia che è ritornato il degrado e che non è stato rispettato il "Patto per Prè" con cui il Comune a novembre del 2011 si impegnava al rilancio della zona. «Ho in programma un incontro con i comitati e associazioni per capire quali sono i problemi. In questo momento- spiega al telefono l'assessore alla polizia municipale Elena Fiorini - sto camminando per Prè, ho visto sei appartenenti alle forze di polizia, insomma la situazione mi sembra

piuttosto tranquilla». Intanto, sulla Commenda scoppia un' altra polemica. Il sindacato Dicap denuncia che il presidio fisso è stato tagliato: i vigili prima erano sei, ora sono scesi a quattro.

LA PROVINCIA DI COMO

Torna la movida Non si dorme più

21 giugno 2012 Cronaca Commenti (4)

COMO I fracassoni della notte sono di nuovo in azione. E l'altro ieri, dalle finestre di un palazzo di viale Lecco, qualcuno ha lanciato secchi d'acqua per placare gli schiamazzi.

È una delle reazioni di cittadini alle prese non con la movida, vita notturna all'insegna dell'animazione, bensì con gli eccessi e sono ben attenti a distinguere le attività legate al tempo libero dalle degenerazioni dovute all'alcool e alla maleducazione.

Lo dice una residente in centro storico, una delle tante che ha paura a rivelare la propria identità perché, teme, sarà presa di mira: «Via Cesare Cantù, per esempio - descrive - Gli avventori, le famiglie, i gruppetti, stanno ai tavolini, sorbiscono una bibita, un caffè, un gelato ed è bello. Ma basta girare l'angolo su via Diaz ed è l'inferno: minorenni con bottiglie di vodka semiscolate in mano arrivano al bar già in stato d'ebbrezza. E per ore fanno quello che vogliono, senza sapere quello che fanno».

Venerdì e sabato, le notti più critiche, tanto che il comune ha ripristinato le pattuglie notturne dei vigili: una di queste notti, è arrivata la polizia, chiamata dai residenti. Fuggi fuggi generale, ma un ragazzo, intorno ai vent'anni, non riusciva neppure a scappare: si trascinava aggrappato al muro e non è raro trovare ragazzine sopraffatte dall'alcool.

LE BEVANDE ALCOLICHE NON TI LASCIANO SCEGLIERE...

LEGGIMI.IT

Salute, sesso: campionesse italiane testimonial per sessualità responsabile

Giovedì 21 Giugno 2012 11:33

Per conquistare il titolo olimpico nella sessualità consapevole e' obbligatorio seguire regole precise. Innanzitutto, niente fumo, alcol e droghe. L'alimentazione deve essere bilanciata e la pratica sportiva costante. Ma stili di vita equilibrati vanno sempre accompagnati da rapporti sicuri e protetti, che significa affidarsi alla pillola e al profilattico, usati insieme.

Soprattutto nelle giovanissime. Il 37% delle teenager affronta infatti la prima volta senza precauzione un'adolescente su due ha l'incubo di incorrere in una gravidanza non voluta. La Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), col progetto "Scegli Tu", ha deciso di coinvolgere alla vigilia delle Olimpiadi alcune fra le maggiori atlete italiane: Valentina Vezzali, Flavia Pennetta, Tania Cagnotto e altre grandissime campionesse, come testimonial del progetto "Scegli Tu", nella prima guida per insegnare alle giovani a vivere la sessualità in maniera responsabile.

Riceviamo da Ennio Palmesino e pubblichiamo:

Ecco cosa pensano davvero alcuni giovani

Confesercenti Genova ha invitato l'ARCAT Liguria a fare una sensibilizzazione sui rischi legati al consumo di bevande alcoliche ai ragazzi che frequentano un corso professionale per diventare baristi.

Per conto dell'ARCAT, Ennio Palmesino ha quindi presentato agli 11 corsisti (età 18-29 anni) alcune informazioni sui rischi legati al consumo di bevande alcoliche, alle leggi in materia di somministrazione e vendita, e al progetto "Ripara e impara" sviluppato in Liguria.

I ragazzi poi sono stati divisi in due gruppetti, e nell'arco di un'ora e mezza, hanno elaborato fra di loro le nozioni appena apprese ed hanno presentato le loro conclusioni su lucidi.

Le loro proposte sono molto interessanti, e sono state fatte circolare perchè facciano riflettere anche noi adulti su come davvero la pensano i giovani (almeno alcuni giovani).

Gruppo 1:

1) Proporre bio-drinks con prezzi inferiori rispetto ai cocktails tradizionali!

- 2) Controllare all'ingresso dei locali e mettere timbro o bracciale per distinguere i minori di 16 anni!
- 3) Fare campagne di sensibilizzazione nelle scuole con coinvolgimento delle famiglie e testimonianze dirette!
- 4) Test alcolemico gratuito nei locali!
- 5) Prevedere controlli a sorpresa all'uscita dei locali prima di riprendere l'auto!

Gruppo 2:

- 1) Mettere un limite alla quantità di bevande alcoliche che si possono acquistare nei supermercati attraverso tessera personale contenente anche l'età!
- 2) Portare il limite minimo di età per acquistare alcolici a 21 anni (come negli USA)!
- 3) Aumentare i prezzi di vendita delle bevande alcoliche!
- 4) Fare promozioni su analcolici (inclusi i 3 x 2 oppure ogni 10 uno gratis)!
- 5) Promuovere la diffusione di un cartello simile al "vietato fumare" nei luoghi in cui non è consentito bere!
- 6) Agevolazioni finanziarie a chi intende aprire attività commerciali senza somministrazione di alcol (bar bianchi)!
- 7) Incentivare i locali a valorizzare coloro che hanno rimpiazzato l'alcol, con bio-drinks (ad es. foto sulla bacheca interna)!
- 8) Smorzare la pubblicità al fine di facilitare una scelta più meditata!
- 9) Creare un confronto (anche attraverso foto da mettere nella stessa bacheca) fra l'ubriaco ed il cliente-tipo !
- 10) Le navette per evitare incidenti dovrebbero essere gratis per chi non ha bevuto e pagate salate da chi ha bevuto!
- 11) Una consumazione analcolica compresa nel prezzo di ingresso alle disco!

Intanto, un membro di un CAT genovese ha segnalato un bar a San Fruttuoso dove un vistoso cartello offre cappuccino e brioche gratis, al mattino dopo, per coloro che la sera prendono un cocktail analcolico. Queste notizie, sebbene siano una goccia nel mare, fanno essere un po' meno pessimisti sul futuro.

Ennio Palmesino

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL RESTO DEL CARLINO

Patente ritirata e auto confiscata nel giorno del suo compleanno

{{IMG}} 2012-06-21

UN COMPLEANNO che certo non dimenticherà: nel giro di una manciata di minuti ha perso sia la patente sia la propria automobile, incappando in un controllo dei carabinieri che hanno utilizzato l'etilometro.

STRANO ma vero, è successo martedì notte in via Punta, dove i militari impegnati in un normale posto di controllo hanno fermato la Fiat Punto di L.C., 39 anni compiuti sole poche ore prima. Paletta e alcol test, come di rito. Ma alla prova con l'etilometro per il trentamovenne che proprio martedì ha compiuto gli anni è scattato il regalo meno atteso e voluto.

IN CIRCOLO gli è stato trovato un tasso alcolemico tre volte superiore al consentito, pari a 1,81 grammi d'alcol per litro di sangue, quando il limite di legge è di 0,5.

AL RITIRO della patente e alla denuncia a piede libero per guida in stato d'ebbrezza è seguita la mazzata peggiore: la confisca della Punto che verrà messa all'asta come prevede la norma se si viene trovati ebbri alla guida di un mezzo di proprietà con un tasso superiore a 1,5.

NON È chiaro se l'imolese fosse di ritorno dai festeggiamenti del suo compleanno per cui avrebbe alzato a dir poco il gomito, certo è che l'accaduto lascerà il segno.

c. d.

LUGONOTIZIE.IT

Travolto e ucciso sulla via Emilia, l'automobilista era ubriaco

mercoledì 20 giugno 2012

E' risultato positivo all'alcol test, con valori che si aggirano intorno ai 2 g/l, l'uomo che al volante di una Volvo, nella notte tra lunedì e martedì 19 giugno, lungo la via Emilia a Ponte del Castello, ha travolto e ucciso Riccardo Deidda, 40enne di origine sarda ma residente a San Pancrazio di Russi.

L'uomo stava viaggiando lungo la via Emilia con direzione di marcia da Faenza verso Castel Bolognese quando, all'altezza del ponte sul Senio, ha tamponato violentemente Deidda che era in sella ad uno scooter Liberty Piaggio 200, il quale procedeva sulla medesima via con la stessa direzione di marcia. Il 40enne, a seguito dell'impatto, ha sfondato il parabrezza della vettura e fatto un volo di diversi metri prima di cadere a terra esanime. I soccorsi del 118 intervenuti sul posto non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del motociclista. L'automobilista è indagato per omicidio colposo.

ABBRUZZO24ORE.IT

L'Aquila e il degrado. Una denuncia: "A piazza IX Martiri la colpa è degli avventori del pub?"

giovedì 21 giugno 2012, 12:06

"Il completo stato di abbandono del centro storico determina l'aumento, a livello esponenziale, degli atti vandalici nei confronti dell'ambiente e del patrimonio immobiliare, già danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009, a causa della mancanza assoluta di controlli da parte delle forze dell'ordine. Si ritiene doveroso segnalare a tutte le Istituzioni che nella Piazza 9 Martiri, di recente riaperta a seguito della riduzione della zona rossa, continuano a verificarsi danneggiamenti alle vetrate dei fabbricati circostanti occasionati dal lancio di sassi e mattoni che sono stati selezionati ed ivi depositati, presso le aiuole ornamentali, in attesa della ricostruzione. Probabilmente tali episodi sono stati causati da avventori di un pub - birreria di recente riaperta nella predetta piazza e funzionante solo nelle ore notturne che, in quanto dediti ad abbondanti dosi di alcool, si lasciano andare ad atti di teppismo e sono forieri di ulteriori episodi di inciviltà, come il fatto di urinare a ridosso di portoni o di angoli di fabbricati, di imbrattare gli spazi lasciando vetri di bottiglie e qualsiasi altro rifiuto. Orbene tale situazione di crescente degrado e di barbarie, denunciata anche alla Questura ed ai Carabinieri, fa quasi rimpiangere la chiusura del centro storico quando lo stesso era considerato zona rossa con il presidio dell'esercito, che almeno scongiurava l'insorgere di tali episodi."

Un lettore

SONO COMUNQUE SOLDI PUBBLICI SPESI PER UN SETTORE CHE PROVOCA, SOLO IN ITALIA, UNA SPESA SANITARIA DI 45 MILIARDI DI EURO A CAUSA DEI PROBLEMI ALCOLCORRELATI

ILSOLE24ORE.IT

Corte dei conti Ue: Bruxelles sul vino europeo con una mano toglie e con l'altra restituisce il triplo

21 giugno 2012

Sul vino europeo Bruxelles con una mano toglie e con l'altra dà. È questa l'amara conclusione cui è giunta la Corte dei Conti europea con la propria relazione sul funzionamento dell'organizzazione comune di mercato (Ocm) del vino. Secondo i magistrati comunitari infatti il cospicuo investimento effettuato dalla Commissione Ue per ridurre l'offerta di vino estirpando in Europa (fra gli anni 2009 e 2011) circa 175mila ettari di vigneto (con una spesa di oltre un miliardo di euro) è stata in parte vanificata dai contemporanei finanziamenti comunitari alla ristrutturazione dei vigneti che hanno contemporaneamente incrementato la produttività.

L'obiettivo del taglio produttivo è stato vanificato

In sostanza se con la "rottamazione" degli impianti avviata con la riforma Ue si puntava a ridurre l'offerta europea di 18,5 milioni di ettolitri (su una produzione complessiva che si aggira intorno ai 150 milioni l'anno) alla fine il taglio produttivo è stato solo di 10,2 milioni di ettolitri.

Sotto accusa ristrutturazione dei vigneti e succheraggio

La Corte dei conti Ue ha in particolare puntato il dito sia contro gli interventi di ristrutturazione e riconversione (per i quali sono stati spesi da Bruxelles circa 4,2 miliardi di euro nel decennio 2001-10) che hanno rafforzato la produttività dei vigneti stessi; sia contro la mancata eliminazione dello "zuccheraggio". La pratica, in uso soprattutto nei paesi del Nord Europa, di arricchire il contenuto alcolico dei vini (altrimenti non commercializzabili) utilizzando in media 90mila quintali di zucchero secondo le iniziali proposte di riforma doveva essere abolita. Ma poi, al termine del negoziato che si è concluso nel 2008 è rimasta in piedi contribuendo così a rafforzare l'offerta di vino europeo.

Contestate anche le scelte di budget

Tornando al capitolo dell'estirpazione dei vigneti i magistrati della Corte dei conti Ue nella propria relazione hanno anche contestato la scelta di Bruxelles di concedere un premio all'espianto più elevato il primo anno proprio per incentivare le domande. «Ma le richieste presentate nel corso del triennio - si legge nella relazione - hanno largamente superato le disponibilità. Segno questo che sarebbe stato possibile raggiungere lo stesso risultato in termini di estirpazioni mantenendo comunque un aiuto unitario più basso e quindi con una minore spesa complessiva».

Nessun cenno alla liberalizzazione dei vigneti

Infine, la relazione che pure si sofferma a lungo sull'incremento produttivo legato agli investimenti nella ristrutturazione non c'è quasi cenno alla prospettiva di una liberalizzazione degli impianti a partire dal 2015. Ipotesi contenuta nella riforma, contestata da molti paesi produttori Ue e che, secondi i produttori potrebbe scatenare una vera e propria corsa agli investimenti con conseguente boom della produzione. Secondo molti viticoltori inoltre, una possibile deregulation delle licenze di impianto (oggi fortemente regolamentate) sarebbe davvero in contraddizione stridente con gli investimenti appena effettuati per rottamare vigneti. Come dire: con una mano si toglie e con l'altra si restituisce, ma questa volta il triplo.